



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



EDITORIA SCOLASTICA E DISTRIBUZIONE LIBRARIA:

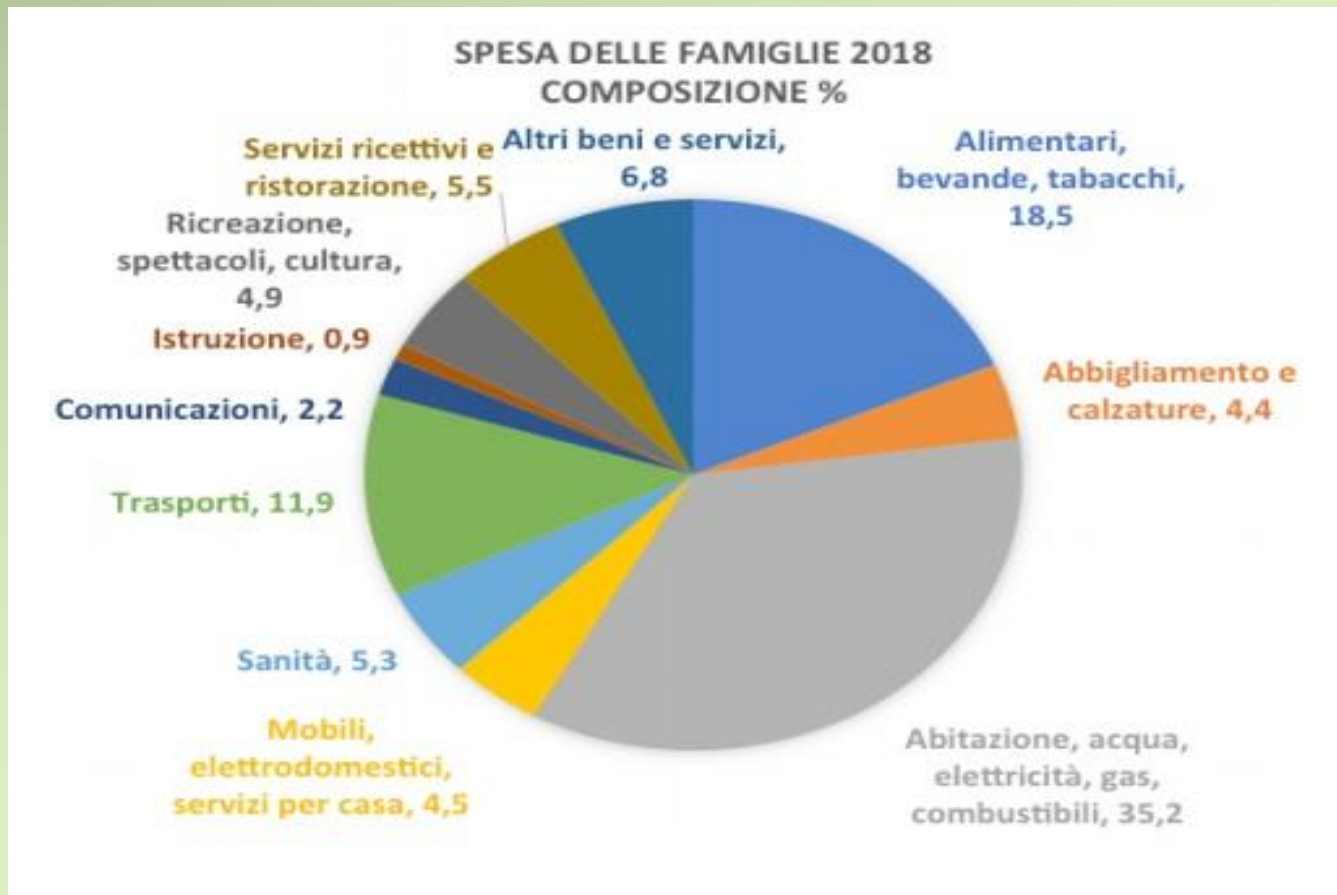
UNA PROPOSTA OPERATIVA

Milano, Presidenza SIL Nazionale,
11 Novembre 2019

Esigenze emerse nel corso dell'iter del DDL Lettura e Libro:

- non penalizzare le famiglie, ma al contrario, ridurre il peso economico per gli approvvigionamenti librari
- valorizzare il ruolo di librerie e cartolibrerie del territorio, ora penalizzate da marginalità e condizioni di mercato inaccettabili

a. Peso economico dell'approvvigionamento librario:



*Le spese per l'Istruzione
rappresentano lo 0,9%
della spesa annua
di una famiglia*

Strumenti per il contenimento della spesa

- D.M. 43 del 11/5/2012 (Tetti di spesa)

Scuola secondaria di I grado

Tetti di spesa - Anno scolastico 2012/2013

Classe	Tetto di spesa
1a	€ 294
2a	€ 117
3a	€ 132

➤ D.M. 43 del 11/5/2012 (Tetti di spesa)

Scuola secondaria di II grado – classi a nuovo ordinamento

Tetti di spesa – Anno scolastico 2012/2013

Tipologia di scuola	I anno	II anno	III anno
Licei			
- Classico	335	193	382
- Scientifico	320	223	320
- Scientifico – opzione scienze applicate	304	208	320
- Artistico	274	183	258
- Scienze umane	320	183	310
- Scienze umane – opzione economico-sociale	320	183	310
- Liceo Linguistico	335	193	310
- Musicale e Coreutico – sez. musicale	284	183	304
- Musicale e Coreutico – sez. coreutica	264	163	304
Istituti tecnici			
- settore economico	304	208	288
- settore tecnologico	320	223	310
Istituti professionali – settore servizi			
- Servizi per agricoltura e sviluppo rurale	274	163	206
- Servizi socio-sanitari	254	147	203
- Servizi socio-sanitari - articolazione odontotecnico e ottico	269	152	203
- Servizi enogastronomia e ospitalità alberghiera	299	162	198
- Servizi commerciali	254	162	226
Istituti professionali – settore industria e artigianato			
- Produzioni industriali e artigianali	254	147	167
- Manutenzione e assistenza tecnica	244	142	167



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



➤ D.M. 43 del 11/5/2012 (Tetti di spesa)

ALLEGATO 3

Scuola secondaria di II grado – classi a vecchio ordinamento

Tetti di spesa – Anno scolastico 2012/2013

Tipologia di scuola	IV anno	V anno
Liceo Classico	315	325
Istituto Magistrale *	236	248
Liceo Scientifico	288	310
Liceo Artistico	196	206
Istituto d'Arte	176	159
Ist. Tecnico Aeronautico	226	149
Ist. Tecnico Agrario **	288	191
Ist. Tecnico Commerciale	248	226
Ist. Tecnico Attività Sociali	248	196
Ist. Tecnico Industriale	253	221
Ist. Tecnico Nautico	258	236
Ist. Tecnico Geometri	273	226
Ist. Tecnico Turismo	258	216
Ist. Prof.le Agricoltura	186	144
Ist. Prof.le Commercio e Turismo	186	134
Ist. Prof.le Servizi Sociali	186	124
Ist. Prof.le Servizi Alberghieri	221	134
Ist. Prof.le Industria e Artigianato	176	129

* Riguarda gli indirizzi specializzati attivati presso gli ex istituti magistrali (socio-psico-pedagogico, scienze sociali ecc.)

** L'Istituto Tecnico Agrario comprende un sesto anno di corso per il quale viene stabilita la spesa di € 91,00



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



➤ D.M. 781 del 27/09/2013

Articolo 3

1. Per l'anno scolastico 2014-2015, per le prime classi della scuola secondaria di primo grado e per le prime e terze classi della scuola secondaria di secondo grado, in cui **la dotazione libraria necessaria sia composta da libri in versione mista, i tetti di spesa sono ridotti del 10%**. Negli anni successivi tale riduzione, oltre che alle classi sopra indicate, si applica progressivamente alle classi seguenti, che mantengono la dotazione libraria in versione mista.

2. Per l'anno scolastico 2014-2015, per le prime classi della scuola secondaria di primo grado e per le prime e terze classi della scuola secondaria di secondo grado, in cui **la dotazione libraria necessaria sia composta esclusivamente da libri in versione digitale, i tetti di spesa determinati sono ridotti del 30%**. Negli anni successivi tale riduzione, oltre che alle classi sopra indicate, si applica progressivamente alle classi seguenti, che mantengono l'intera dotazione libraria in versione digitale.

3. Per le rimanenti classi della scuola secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado, per l'anno scolastico 2014 -2015 sono confermati i tetti di spesa già definiti per le adozioni relative all'anno scolastico 2013-2014, eventualmente adeguati al tasso di inflazione programmata per l'anno 2014.



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



➤ D.M. 104 del 12/09/2013

Il collegio dei docenti **PUO'** adottare, con formale delibera, libri di testo ovvero strumenti alternativi, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e con il limite di spesa stabilito per ciascuna classe di corso.

Nel termine di un triennio, a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, **gli istituti scolastici possono elaborare il materiale didattico digitale per specifiche discipline da utilizzare come libri di testo e strumenti didattici per la disciplina di riferimento**; l'elaborazione di ogni prodotto è affidata ad un docente supervisore che garantisce, anche avvalendosi di altri docenti, la qualità dell'opera sotto il profilo scientifico e didattico, in collaborazione con gli studenti delle proprie classi in orario curriculare nel corso dell'anno scolastico. L'opera didattica è registrata con licenza che consenta la condivisione e la distribuzione gratuite e successivamente inviata, entro la fine dell'anno scolastico, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e resa disponibile a tutte le scuole statali, anche adoperando piattaforme digitali già preesistenti prodotte da reti nazionali di istituti scolastici e nell'ambito di progetti pilota del Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'azione Editoria Digitale Scolastica"

Contributi e altre forme di contenimento della spesa

- a. Stanziamento MIUR di € 103mln (Decreto n. 901/2019) + € 10mln (Decreto n. 956 del 19/6/2019) per la fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie meno abbienti, tramite apposito riparto su base regionale
- b. Iniziative locali (Regionali e Comunali) ad integrazione della misura di cui al punto a. (vedasi Dote Scuola Lombardia e simili)
- c. Massiccio ricorso al mercato dell'usato, con possibilità per le famiglie di risparmi fino al 50% della lista (al netto delle barriere imposte dagli editori)
- d. Sempre più frequente lo scambio tra studenti
- e. Rivendita dei testi il cui utilizzo non è più necessario, con conseguente introito di risorse
- f. Welfare aziendale

Punti di forza e criticita'

METODO DEI TETTI SPESA FUNZIONALE E RISPETTATO IN QUASI TUTTE LE SCUOLE

Da tre anni, grazie ad un intervento del SIL presso il MIUR prima e presso l'Autorità Garante della Concorrenza ed il Mercato, i dati adozionali sono ora pubblici (e gratuiti). Questo consente una verifica puntuale del rispetto dei tetti.

Scuole		Spesa media per classe testi obbligatori	
Scuola Secondaria di I° grado	Classe 1ª	€ 283	TETTO: € 294
	Classe 2ª	€ 135	TETTO: € 117
	Classe 3ª	€ 140	TETTO: € 132
Secondaria di II° grado	Classe 1	€ 307	TETTO: € 244 - 335
	Classe 2	€ 163	TETTO: € 142 - 223
	Classe 3	€ 284	TETTO: € 167 - 382
	Classe 4	€ 209	TETTO: € 176 - 315
	Classe 5	€ 219	TETTO: € 124 - 325



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



Nel ricordare che studenti e genitori siedono in Consigli di Classe e d'Istituto, organi che approvano le liste di adozione, e quindi possono (devono) esercitare il loro ruolo di vigilanza, l'istituto dei tetti di spesa, in ordine all'auspicata riduzione delle dimensioni dei libri di testo andrebbe affinato e riformato.

Riteniamo necessario passare ad una versione analitica dei tetti di spesa, che preveda non solo la spesa totale massima, ma anche la definizione dei prezzi e della fogliatura di ogni tipologia di libro. Va prodotta una tabella che preveda materia per materia, classe per classe, il tetto massimo di spesa di ogni volume e il numero massimo di pagine che lo compongono.

Il principale e forse più condivisibile punto di criticità è rappresentato dalla sproporzione tra «dimensione» dei testi cartacei e loro effettivo utilizzo.

b. Il ruolo di librerie e cartolibrerie del territorio

- ✓ Diretta conoscenza delle liste adozionali delle scuole del proprio territorio, sia puntuale che storica
- ✓ Indispensabile guida all'acquisto
- ✓ Punto di gestione delle criticità (errori di adozione, guasti da sostituirsi in corso d'anno, etc)
- ✓ Presidio nel corso di tutto l'anno scolastico, e non punto di vendita temporaneo

□ IN BUONA SOSTANZA, OGGI IL LIBRAIO DI VICINATO E' IL TRAMITE MIGLIORE PER GARANTIRSI ACQUISTI CORRETTI E PER NON INCORRERE NEL RISCHIO DI SPESE DI RESTITUZIONE, DI SOSTITUZIONE, DI DUPLICAZIONE DI ACQUISTO: FUNZIONE DIRETTA NEL CONTENIMENTO DELLA SPESA



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



Ma quanto sono remunerati lavoro e consulenza del libraio?

La situazione distributiva:

- margine del libraio ormai attorno al 13-15% (da 8 a 10 punti in meno rispetto a 10 anni fa)
- condizioni vessatorie da parte degli editori (pagamento alla consegna; addebiti per spese di porto e imballo anche se sono i librai a ritirare le consegne; rese impossibili o non convenienti; tempi indegni di attesa preparazione ordini; concorrenza da parte della rete promozionale)
- impossibilità di competere con chi usa il libro di testo per altre finalità (pedonalizzazione punto vendita) e d'altra parte impossibilità di continuare a fornire solo servizi di completamento delle liste

Le conclusioni:

Appare quindi necessario prevedere le seguenti **linee di indirizzo**:

- Realizzare un piano di ridimensionamento dei libri di testo
- Riconoscere ai librai il loro ruolo di servizio a favore dell'Istruzione, soggetti attraverso i quali lo Stato garantisce la corretta distribuzione dei sussidi librari necessari, e pertanto una corretta remunerazione economica da identificarsi in una marginalità minima sulla quale poter contare (20%)
- Prevedere un intervento dello Stato con contributi erogati dal MIUR a sostegno degli acquisti delle famiglie

Come realizzare queste linee di indirizzo: LA PROPOSTA DEL SIL

- *Adozione del modello già sperimentato per i testi della Scuola Primaria anche sul resto della Scuola dell'Obbligo (16 anni)*
- *Riforma dell'istituto dei tetti di spesa, con l'introduzione di un livello per singola tipologia di libro affiancata da un tetto di pagine (integrazione con aggiornamenti e altri contributi attraverso la rete)*

➡ *Transizione graduale con obiettivi a 3 / 5 anni*

- *Passaggio anche per i testi delle secondarie ad un regime di "prezzo ministeriale" calmierato*



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



Come realizzare queste linee di indirizzo: LA PROPOSTA DEL SIL

- *Azzeramento della possibilità di sconto rispetto al prezzo così fissato*
- *Istituzione di contributi statali per tutti gli studenti della scuola dell'obbligo, ma con meccanismo di incasso del contributo a carico del libraio e non della famiglia (vedi modello 18app o Carta del Docente)*
 - ➔ *Vantaggio rispetto alla detraibilità fiscale in quanto l'incasso è immediato e non esclude le famiglie senza o a basso reddito*

Ma...QUANTO COSTA?

Grazie ai dati fornitici da MIUR, possiamo effettuare stime abbastanza puntuali, seppur con alcune avvertenze preliminari:

1. Già oggi, come visto, è a carico del settore pubblico tutta la spesa per i libri di testo destinati agli studenti della primaria (circa 92mln di euro), e i 115mln di euro di contributi MIUR, oltre alle altre iniziative locali già ricordate ma difficilmente quantificabili. L'intervento in ipotesi andrebbe a razionalizzare ed ordinare l'esistente e parte delle risorse proverrebbero anche da questo riordino.
2. Le cifre esposte sono a prezzi attuali dei testi, mentre l'intervento come visto ne ridurrebbe i prezzi
3. Si tratta di dati massimali, notevole è il ricorso ai testi usati

Ma...QUANTO COSTA?

SCUOLA PRIMARIA

2.666.955 alunni x Spesa media (valore cedola) 34,70€ TOTALE €. 92,543 mln

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

1.693.591 alunni x Spesa media (tetti) 186,62€ TOTALE €. 316,057 mln

SCUOLA SECONDARIA DI II° GRADO OBBLIGATORIA (biennio superiori)

1.188.487 alunni x Spesa media (tetti) 235,41€ TOTALE €. 279,781 mln

TOTALE SCUOLA OBBLIGO €. 685,381 mln

Si puo' immaginare anche la non totale gratuità, ma grazie a questi dati si puo' quantificare anche un contributo percentuale oppure per fasce di reddito

* Popolazione scolastica rilevata da dati ufficiali MIUR (a.s. 2018/19)

Altre misure indispensabili

- 1) Previsione di una norma che obblighi gli editori a mettere in vendita separatamente ogni singolo componente il testo adottato (fascicolo, cd, dvd, mappe, cartine e accesso ai contenuti online) a prezzi proporzionali al prezzo di copertina del codice adottato;
- 2) Istituzione di un tavolo di contrattazione con gli editori di scolastica, garantito dalle Istituzioni (MISE ?) che rediga un “contratto di servizio” atto a concordare non solo condizioni sensate per i librai, ma anche condizioni sensate nell’ottica del servizio alle famiglie, con coinvolgimento di tutti gli attori della filiera
- 3) Normalizzazione su tutto il territorio nazionale del sistema distributivo dei libri di testo della scuola primaria, utilizzando un sistema centralizzato di emissione della cedola libraria, su portale e modalità unica con tutti gli altri contributi statali previsti
- 4) Portale delle adozioni aperto tutto l’anno con obbligo di registrazione da parte dei docenti di ogni testo venga richiesto in corso d’anno (efficienza distributiva)
- 5)



SINDACATO
ITALIANO
LIBRAI E
CARTOLIBRAI



Un portale unico per la gestione dei contributi

Realizzazione di una sezione dedicata sul sito del MIUR, nella quale vengano caricati i dati di tutti gli studenti aventi diritto ai contributi, dalla cedola libraria per le primarie ai contributi economici per la secondaria

Assegnazione ad ogni studente di credenziali (ma potrebbe bastare il codice fiscale accompagnato da un pin)

Accreditamento delle librerie ad operare sul portale (un accreditamento unico nazionale)

Come funzionerebbe il portale unico

a.

Una volta che il MIUR ha caricato i dati degli aventi diritto, gli studenti si recano direttamente in una delle librerie accreditate senza ulteriori formalità (notevoli efficientamenti sulle tempistiche)

b.

b1. Gli studenti della primaria prenotano i testi e il libraio “scarica” la cedola virtuale che viene registrata nel sistema

b2. Gli studenti della secondaria prenotano i testi, e al loro ritiro pagano solo la parte non a carico dello Stato

c.

Rendicontazione: il sistema imputa al comune di residenza degli alunni il rimborso dei testi della scuola primaria -> Comuni, come avviene ora, rimborsano il libraio; il sistema imputa al MIUR il rimborso al libraio del contributo statale spettante agli studenti della secondaria

d.

Il libraio riceve il rimborso delle “cedole” librerie da ogni comune movimentato, e dal MIUR, con modalità simili a quelle delle Carta del Docente, il rimborso della parte non a carico dello studente dei testi acquistati per le secondarie

Semplificare e sburocratizzare: la cedola elettronica

Come funziona con la cedola cartacea:

SCUOLE richiedono ai COMUNI le cedole cartacee

LIBRERIA si iscrive al registro fornitori di ogni singolo comune

SCUOLE consegnano le cedole alle FAMIGLIE

FAMIGLIE si recano in LIBRERIA

LIBRERIA consegna i testi, ritira le cedole, ne timbra una parte e riconsegna matrice a FAMIGLIE

FAMIGLIE riportano la matrice delle cedole a SCUOLA

LIBRAI fatturano ad ogni singolo COMUNE le cedole ritirate secondo la residenza degli alunni

SCUOLE inviano ai COMUNI le matrici delle cedole per finalità di controllo

COMUNI rimborsano i LIBRAI

4 azioni da parte dei COMUNI

4 azioni da parte delle SCUOLE

4 azioni da parte delle FAMIGLIE

5 azioni da parte dei LIBRAI

Semplificare e sburocratizzare: la cedola elettronica

Come funziona con la cedola elettronica:

MIUR carica degli studenti già in suo possesso sul portale dedicato

LIBRERIA si accredita al solo rapporto nazionale

FAMIGLIA si reca direttamente in libreria e contestualmente prenota (e magari ritira) i libri e «scarica» la cedola alla LIBRERIA

LIBRERIA fattura ai COMUNI le cedole per la primaria (e al MIUR il contributo per la secondaria)

1 azione da parte dei COMUNI (3 in meno)

0 azioni da parte delle SCUOLE (4 in meno)

1 azioni da parte delle FAMIGLIE (3 in meno)

3 azioni da parte dei LIBRAI (1 in meno)

ENORMI RISPARMI DI RISORSE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

...E IL DIGITALE?

La transizione ai libri di testo digitali è un tema di discussione aperto da affrontare sotto diversi punti di vista.

Seguendo i lavori del Parlamento abbiamo ascoltato alcuni interventi, in particolare le recenti audizioni in 7^a Commissione del Senato nell'ambito dell'*“Indagine conoscitiva sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento”*; e per altri versi quanto emerso in audizione alla Camera nell'iter della Legge sulla Lettura (*“la transizione al digitale non sia pensata come strumento di abbattimento della spesa”*, prof. Roncaglia).

Qualunque sia la scelta del legislatore, tutto quanto esposto fin qui in sede di proposta vale anche laddove si voglia comunque andare verso il digitale: **LE LIBRERIE NON POSSONO ESSERE ESCLUSE DA QUESTA DISTRIBUZIONE, MA ANZI RESTANO IL PUNTO DI RIFERIMENTO NATURALE PER LA DISTRIBUZIONE DEI LIBRI, IN QUALUNQUE FORMA ESSI SIANO PRODOTTI, PROPOSTI, ADOTTATI E VENDUTI.**

Prot. N. 646.11/20 EA/st

Il lockdown e la pandemia hanno messo in estrema difficoltà l'intero settore, e certamente le librerie e le cartolibrerie del territorio ne sono risultate tra le più penalizzate.

Le librerie vivono di rapporti, di empatia, di vicinanza. Sono negozi atipici, dove la competenza e il consiglio del libraio sono assolutamente essenziali ed essi stessi parte fondamentale dell'esperienza di acquisto.

In questi mesi difficili i librai hanno dimostrato una creatività e una reattività straordinarie. Sono fiorite iniziative spontanee singole o coordinate che hanno dimostrato una volta di più quanto davvero questo Paese non possa rinunciare a questa categoria. Abbiamo visto il proseguire, anzi in un certo senso l'incrementarsi dell'attività culturale, certo non più in presenza ma attraverso il web, anche grazie ad un allentarsi delle maglie rappresentate dalla comunque necessaria tutela del diritto d'autore.

Abbiamo visto straordinari esempi di inversione della tradizionale dinamica che ha sempre visto il lettore andare in libreria con i librai impegnati ora ad entrare nelle case dei lettori. Ad entrare appunto virtualmente con le presentazioni online, con i gruppi di lettura non più in presenza, ma anche e soprattutto per quanto concerne l'aspetto commerciale con i librai che sono arrivati fin sull'uscio di casa dei lettori per le consegne a domicilio.

Abbiamo visto iniziative virtuose collettive che hanno facilitato l'accesso a condizioni economiche favorevoli per quanto riguarda le spese di trasporto anche per le librerie meno strutturate, attraverso progetti che probabilmente in futuro con il patrocinio e con l'aiuto economico dello Stato potrebbero diventare sostenibili anche in tempi ordinari.

Certamente abbiamo visto pesanti riduzioni dei fatturati, anche se non per tutti, perché chi è riuscito, pur nei vincoli imposti dalle regole sul distanziamento, ad essere proattivo e creativo è anche riuscito a contenere le perdite. Nella ripartenza poi, dai primi di maggio in avanti, pur nella necessità impellente di recuperare il tempo e gli incassi perduti, intravediamo alcuni spiragli di cauto ottimismo. In particolare ci sembrano, e ne abbiamo avuti segnali tangibili e chiari, più in grado di recuperare terreno le librerie indipendenti. Peraltro segnaliamo che è stato un segnale di attenzione importante lo slittamento delle scadenze di pagamento di due mesi che grossisti e distributori hanno riconosciuto alle librerie.

Siamo assolutamente convinti che sia stato un bene che le librerie abbiano potuto riprendere il lavoro con la nuova legge sulla promozione della lettura in vigore. La riduzione del tetto massimo di sconto consentito al pubblico ha permesso a tutte queste librerie, le più diffuse capillarmente sul territorio, di poter affrontare una competizione più corretta e sostenibile e anche di garantirsi attraverso una migliore marginalità maggiore liquidità.

Liquidità che è il vero problema oggi per le librerie: il meccanismo del credito d'imposta attraverso il quale è possibile compensare parte dei canoni di locazione dei mesi interessati al lockdown rappresenta comunque un congelamento di una liquidità che potrebbe poi arrivare perfino troppo tardi per le prospettive di sopravvivenza delle librerie. Su tutto aleggia il fattore tempo che purtroppo non gioca a favore di un pieno godimento dei ristori, che in realtà servirebbero subito.

In questo senso auspichiamo si possano trovare, almeno per il nostro settore, meccanismi correttivi che possano garantire un recupero veloce di questi crediti, misure previste in altri settori e per interventi specifici, come ad esempio la possibilità di cedere il credito laddove non sia possibile compensare velocemente. Meccanismo da estendere ai residui del tax credit assegnato alle librerie negli anni passati e non ancora compensato: si tratta di fondi già accantonati in bilanci statali pregressi che potrebbero essere fondamentali per dare respiro a molti esercizi.

Bene l'incremento a 18 milioni di euro del fondo previsto per il tax credit librerie 2020, noi crediamo che questo incremento possa consentire l'accoglimento di tutte le richieste da parte di librerie di dimensioni diverse, di struttura diversa e con esigenze diverse senza che si debbano ridiscutere criteri di progressività che ancor oggi, a parte pochi singoli da sottoporre a verifica, ci sembrano idonei.

Abbiamo apprezzato l'iniziativa della costituzione di un fondo da 30mln di euro a favore delle biblioteche per acquisti da effettuarsi nelle librerie del territorio fino almeno al 70% di questo valore. In alcuni Paesi in cui le leggi sul libro hanno inteso normare anche il rapporto libreria-biblioteca, stabilendo tetti massimi di sconto anche per gli acquisti di queste ultime, il risultato è stato lo sfruttare in maniera

sistematica le sinergie che si sono manifestate sul terreno della promozione della lettura. Ritrovare ora un punto di contatto tra librerie e biblioteche anche nel nostro Paese ha un valore strategicamente molto rilevante. Noi confidiamo che questo possa tornare ad essere stabilmente il modello per gli acquisti delle biblioteche, magari attraverso una opportuna riflessione sull'esclusione del libro dai beni soggetti al codice degli appalti. Ovviamente abbiamo necessità che al più presto vengano rilasciate le linee guida e le modalità operative attraverso le quali si svolgerà l'operazione: anche qui il fattore tempo è fondamentale.

Purtroppo dobbiamo rilevare come ancor oggi non sia ancora stato affrontato il nodo dell'editoria scolastica. L'iter della nuova legge che ho citato poco fa (la n. 15 del 13 febbraio 2020) ha rimandato la riforma ad un provvedimento ad hoc. Come SIL Confesercenti eravamo pronti prima della pandemia a formulare proposte concrete che ci riserviamo di depositare alla Vostra attenzione nelle prossime ore: proposte accompagnate da uno studio di fattibilità economica realizzato anche grazie a dati forniti dal MIUR.

Abbiamo assistito in queste settimane ad interventi attraverso la forma dei bonus su tante attività o su tanti prodotti dei quali non discutiamo certo l'adeguatezza o l'opportunità. Ma ci pare paradossale che fino ad ora non si sia pensato ad una qualche forma di sostegno per l'editoria scolastica. Ogni anno, in tempi ordinari, sentiamo da agosto in poi, la litania del caro-scuola e del caro-libri. Il tema esiste, non certo nella misura denunciata ogni anno dalle Associazioni Dei consumatori che dichiarano cifre inesistenti, ma esiste. Ed esisterà ancor di più quest'anno con famiglie in gravi difficoltà economiche, probabilmente con un ricorso ancora significativo alla Didattica a Distanza che dovrebbe sconsigliare il rivolgersi al libro usato perché sprovvisto delle chiavi di accesso ai contenuti digitali. E rischiamo di trovarci che tragicamente le famiglie possano essere costrette a sacrificare questi acquisti. E' assolutamente necessario rivedere la scolastica: necessario per le famiglie e necessario per le librerie e cartolibrerie. Il margine per noi librai si è ridotto di circa 10 punti percentuali nell'ultimi decennio fino ad arrivare alla soglia del 14/15% lordo.

Con il risultato che il libro di testo è diventato, approfittando di queste dinamiche, strumento di marketing finalizzato a pedonalizzare i punti vendita della Grande Distribuzione. Che addirittura si fa beffe della legge appena entrata in vigore per definire il proprio non attenersi alla legge stessa come misura anti-Covid oppure legare i propri contributi alle scuole italiane a quanti libri riusciranno a vendere presso il proprio punto vendita per poi sostenere di sostituirsi allo Stato nel finanziare la scuola. Noi riteniamo questa impostazione inaccettabile ed è un'impostazione che rischia di spingere alla chiusura quest'anno migliaia di esercizi commerciali di libreria e cartolibreria in tutta Italia. Tra l'altro gli unici competenti a

gestire le tante insidie, per le famiglie, che si nascondono nell'acquisto dei testi scolastici. Lamentiamo anche in questa sede la totale indifferenza da parte degli editori di scolastica per un possibile confronto sul tema e comunque sulle dinamiche del mercato in questione. Le librerie e cartolibrerie per competere in questo mercato dovrebbero svolgere un lavoro immane, competente ed attento, finanziariamente estremamente impegnativo, senza marginare più nemmeno un euro. Non è più possibile se si vuole, come pare il legislatore abbia recentemente inteso, evitare la sparizione sul territorio di quelli che in molto centri sono gli unici esercizi commerciali nei quali trovare un libro.

Si era parlato nelle interlocuzioni riguardanti la legge Nardelli di attivare percorsi per la gratuità dei libri di testo fino ai 16 anni. Il nostro Sindacato preferirebbe in questo senso l'utilizzo della formula del contributo piuttosto che quello della detrazione fiscale: è una formula che svolge la sua utilità immediatamente al momento dell'acquisto e non un anno dopo nella dichiarazione dei redditi ed è più consona ad aiutare chi reddito non ne ha o l'ha molto basso tanto da non poter effettuare compensazioni.

Noi non sappiamo se vi siano ancora i tempi tecnici per un intervento per gli acquisti in previsione dell'anno scolastico 2020/21. Ma vi preghiamo di voler avviare quanto prima questo confronto anche per la sopravvivenza della categoria, oltre che per il sostegno alle famiglie.

Lanciamo un ultimo allarme: noi temiamo ci saranno problemi nella distribuzione dei testi per la scuola primaria. Come sapete si tratta di testi che sono a carico quasi totalmente dei comuni, che rimborsano le librerie, in tempi ordinari non in tempi di crisi, a volte anche a 365 giorni. Ricordo che le librerie pagano gli editori a vista. Librerie e cartolibrerie italiane hanno negli anni sempre sostenuto il corretto inizio delle attività didattiche, ma temono quest'anno di cadere vittime delle difficoltà economiche di molti comuni. C'è chi si sta rifiutando di fornire il servizio.

Vi ringraziamo per l'invito all'audizione e restiamo disponibili per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario.